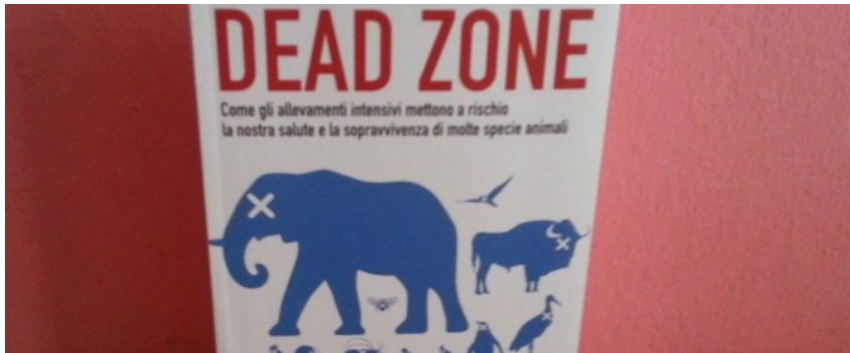


Agricoltura e allevamenti intensivi, il libro sulle specie animali in estinzione a causa del sistema industriale



AMBIENTE & VELENI

Dead Zone, di Philip Lymbery (edita da Nutrimenti), già autore di "Farmageddon" e direttore internazionale di CIWF, la più importante organizzazione per il benessere degli animali da allevamento. "L'agricoltura sembrava essersi liberata dalla sua secolare dipendenza da Madre Natura: apparentemente, un motivo di festa. Ma il prezzo da pagare è stato alto". Soprattutto per la fauna selvatica e la biodiversità

di Maurizio Di Fazio | 15 aprile 2017

“L’agricoltura mista prevede la coltivazione di diversi raccolti sui campi e la rotazione da un anno all’altro, mentre si inframezza la produzione agricola con il pascolo degli animali. È stata a lungo un modo più naturale di produrre cibo, garantendo la fertilità del suolo, migliorando i raccolti ed evitando l’infestazione di **parassiti** e **malattie**. Questo tipo di agricoltura ha dominato i paesaggi fino a pochi decenni fa, quando è stato usurpato da una nuova era chimica di **monocoltura industriale**. L’agricoltura sembrava essersi liberata dalla sua secolare dipendenza da **Madre Natura**: apparentemente, un motivo di festa. Ma il prezzo da pagare è stato alto”. Soprattutto per la fauna selvatica e la biodiversità. Da quando l’agricoltura e l’allevamento intensivi sono diventati lo *standard*,

Affronta questo tema “*Dead Zone*” (edito da **Nutrimenti**), il nuovo libro di **Philip Lymbery**, già autore di “*Farmageddon*” e **direttore internazionale di CIWF**, la più importante organizzazione per il benessere degli animali da allevamento.

Per nutrire le decine di miliardi di animali allevati ogni anno nel mondo, si disboscano foreste e habitat naturali per far spazio a ciclopiche monoculture di soia e cereali. “Circa **settanta miliardi di animali da fattoria** sono allevati ogni anno per scopi alimentari: due terzi di essi in allevamenti intensivi dove consumano ininterrottamente cibo che potrebbe essere utilizzato per sfamare miliardi di persone affamate” annota Lymbery. Ogni capitolo di “*Dead Zone*” è dedicato a una specie animale iconica, e la storia di ognuna di esse si intreccia con gli impatti dell’allevamento intensivo.